

DIEGO PERUGINI

MILANO

Indipendente è bello. Stavolta a dirlo è Pino Daniele, che ha chiuso con le major e intrapreso una nuova strada «indie» con la sua etichetta Blue Drag. «Ricordo litigate furiose con discografici e direttori artistici. Troppe regole e condizionamenti. L'ultimo periodo con la Sony è stato difficile: dopo *Electric Jam* doveva uscire la versione acustica, ma l'hanno fatta saltare. Così ho deciso di andare da solo. E, per chi se lo può permettere, è bellissimo. Sei libero di fare ciò che vuoi, senza dover sottoporre le tue cose a chi viene dal commerciale o dal marketing» spiega. Da questo rinnovato spirito è uscito *La grande madre*, che è di gran lunga il miglior lavoro di Pino da diversi anni a questa parte.

Un disco bello già dall'esterno: confezione ricca e lussuosa, con foto, biografia, testi e spartiti, che giustifica in toto l'acquisto fisico del cd. E, poi, la musica. Un riuscito mix di rock, blues, jazz e melodia mediterranea, dai suoni puliti e il gusto vintage, ma senza eccessi nostalgici. Dove Pino si concede assoli e divagazioni stilistiche, col sostanziale apporto di un folto gruppo di musicisti doc come Steve Gadd, Chris Stainton, Mel Collins, Omar Hakim, Rachel Z e altri. «Quando paghi tu, puoi fare quello che vuoi. Del resto, io sono il presidente dell'etichetta e credo nell'artista! Scherzi a parte, è il disco che volevo fare da tempo. E la libertà mi ha dato altri stimoli e ancora più voglia di scrivere. Non rincorro il successo, e se le radio non mi passeranno, pazienza. Io non so scrivere per le radio o per le suonerie dei telefonini, ho un'idea diversa della musica. Come impegno, valore e qualità».

PEZZI INTENSI

Ecco, allora, scorrere pezzi intensi come *Melodramma*, *Il primo giorno di primavera*, la stessa «title-track», *O' Fra* riporta in auge la «parlesia», slang stretto dei musicisti, mentre *Searching For The Water Of Life* sposa l'ammirevole causa di Save The Children contro la mortalità infantile. C'è anche la cover di *Wonderful Tonight* di Eric Clapton con testo in italiano scritto dallo stesso Pino, suggello al rapporto di lavoro ed amicizia culminato nel concerto in comune dell'anno scorso a Cava de' Tirreni.

Appare sereno, il bluesman partenopeo, che ieri ha compiuto 57



Pino Daniele in pista con un disco e un tour

LA GRANDE MADRE DI PINO DANIELE FINALMENTE INDIE

Il musicista lancia l'ultimo disco con la sua etichetta indipendente
«Un regalo per i miei 57 anni, basta litigate furiose e condizionamenti»
Un riuscito mix di rock, blues, jazz e suoni mediterranei, di gusto vintage

anni: «Un regalo di compleanno? Prima speravo in un governo Monti, oggi mi auguro che non finisca troppo presto» scherza. Ma, appena scavi sotto la superficie, affiora un senso di inadeguatezza verso il mondo contemporaneo. «Mi sento un pesce fuor d'acqua. Non riesco

ad abituarci ai cambiamenti nei media, nello spettacolo, nei valori. La musica viaggia su Internet e nei talent show: i ragazzi tentano il triplo salto mortale e, se va bene, sfondano con un singolo. E poi? Ai miei tempi venivano prima il contenuto, il disco, un progetto. Ma la cosa che

più m'infastidisce è vedere come in questi ultimi anni si sia sminuita l'arte. Come se la canzone, la pittura e la cultura fossero sinonimi di noia. E, invece, è ora di tornare a investire nella cultura, non pensare solo all'audience, allo share e a quello che funziona. L'arte aiuta i